

loghe che, a causa della riduzione dei fondi assegnati, hanno ridotto le loro prestazioni;

dal mese di giugno 2003, infatti, le due consulenti che avevano a disposizione due interventi settimanali ciascuna, per un totale di quattro ore, riescono ad eseguire una sola consulenza settimanale;

nel periodo da gennaio a maggio 2003 il contratto delle due professioniste è stato rinnovato mensilmente costringendo alla precarietà sia le interessate che l'*équipe* con cui si coordinano;

con una nota la Direzione Generale della Formazione della regione Veneto ha ridotto il monte ore a favore della formazione professionale per i giovani detenuti dell'Istituto Penale per Minori di Treviso, prevedendo per il 2003 solo 600 di formazione;

le ore di formazione professionale attribuite nel 2002 erano 900, mentre nel 2001 le ore complessive erano a pari a 1.200 —:

quali iniziative intenda assumere per garantire un adeguato sostegno psicologico ai giovani detenuti dell'Istituto Penale per Minori di Treviso, e se non ritenga giusto a tal fine provvedere all'immediata assunzione con contratto a tempo indeterminato di professionisti;

se, considerata l'importanza della formazione professionale in ambito detentivo minorile, intenda prendere iniziative per favorire gli interventi formativo-professionali presso l'Istituto per Minori di Treviso anche sensibilizzando in questo senso la regione Veneto e gli enti locali;

per quale ragione le ore di formazione professionale presso l'Istituto per Minori di Treviso sono diminuite dalle 1.200 del 2001 alle 600 previste per il 2003. (4-07436)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

RUGGHIA e COLUCCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel programma infrastrutture strategiche, allegato al DPEF per gli anni 2004-2007, nell'elenco delle 91 opere di preminente interesse nazionale, non è compreso l'intervento sul sistema di trasporto plurimodale dell'area dei Castelli Romani;

tale opera, prevista dalla delibera CIPE 121-2001, inserita nel programma di interventi per il sistema integrato di trasporto nel nodo di Roma, faceva parte dell'elenco delle 21 grandi opere prioritarie nazionali previste nel DPEF presentato nello scorso anno;

nel corso dell'audizione presso l'VIII Commissione del 15 maggio 2002 il Ministro Lunardi nell'espone lo stato di attuazione delle opere strategiche, in merito agli interventi su ferrovia e strada per l'area dei Castelli, dichiarava: « entro il 2003 il progetto sarà predisposto »;

sempre nell'allegato infrastrutture 2004-2007 nella scheda illustrativa lo stato dell'arte delle 21 opere strategiche, aggiornato al 30 giugno 2003, al 13. b Area Castelli, si legge: « intervento in fase istruttoria presso la regione Lazio »;

l'ammodernamento delle reti di trasporto dell'area Castelli è la premessa per il miglioramento della mobilità con il resto dell'area metropolitana di Roma, per la valorizzazione di un territorio di grande interesse storico, culturale, ambientale e per lo sviluppo delle attività produttive previsti in diversi programmi di pianificazione (PRUSST Castelli-Monti Prenestini, PRUSST Latium Vetus, patto territoriale delle colline romane) approvati anche dal Ministero dei lavori pubblici;

la popolazione dei Castelli romani, gli enti locali e le imprese non possono essere penalizzate dai ritardi della regione Lazio e del Ministero delle infrastrutture incapace di mantenere gli impegni assunti —:

quali interventi si intendono assumere per una rapida conclusione della fase progettuale e per l'attivazione, con l'approvazione della prossima finanziaria 2004, del finanziamento di 232 milioni di euro necessario alla realizzazione dei lavori. (3-02679)

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento ha stanziato fin dal 1981 con la legge n. 119, articolo 10, a favore dell'Anas la somma di 220 miliardi di vecchie lire ad incremento di quella prevista con la legge n. 146 del 1980, per opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli;

la giunta regionale della Calabria nell'aprile del 1981 ha approvato il programma delle opere da realizzare nella Regione e il 29 luglio del 1981 il CIPE lo ha reso esecutivo;

il programma approvato dalla giunta regionale per un importo complessivo di 140 miliardi prevedeva anche uno stanziamento di 10 miliardi finalizzati alla realizzazione di una strada di scorrimento veloce nel tratto « Gallico-Gambarie »;

mentre altre parti del programma, come ad esempio il raddoppio della Galleria del Musofalo a Catanzaro, sono state addirittura completate, per la Gallico-Gambarie i lavori non sono neppure iniziati;

la realizzazione dell'opera è di grandissima importanza per tutte le popolazioni dell'area non solo per la necessità di adeguare la rete stradale alle esigenze di oggi ma anche per consentire le condizioni di base per una prospettiva di sviluppo turistico decisamente interessante considerato che si collegherebbero il mare e la costa con le alture dell'Aspromonte con un percorso di pochi minuti;

il giustificato malcontento delle popolazioni ha assunto la forma della protesta democratica e costruttiva dando vita ad un « Comitato di cittadini » per la realizzazione della strada che è divenuto interlocutore significativo delle istituzioni locali ed ha avuto numerosi incontri con il Prefetto di Reggio Calabria e i responsabili dell'Anas ai più alti livelli;

gli ultimi di tali incontri hanno aumentato le preoccupazioni del Comitato in quanto sono emersi la mancanza di fondi (due miliardi per avviare i lavori della rotatoria iniziale del primo tratto) e una decurtazione dello stanziamento previsto in 60 miliardi per il 2003 ridotti a 34 e in questo quadro l'unica nota positiva può ritenersi la dichiarazione dei responsabili dell'Anas compartimentale che hanno sostenuto, negli incontri del 15 e 16 settembre in Prefettura di essere in possesso di tutti i poteri necessari per pubblicizzare i bandi di gara per la realizzazione dei lavori, elemento quest'ultimo utile ma comunque non sufficiente;

in ragione di tutto ciò, il giorno 18 settembre si è svolto uno « sciopero generale delle popolazioni della Vallata del Gallico », indetto dal Comitato per la realizzazione dell'opera, al quale hanno partecipato rappresentanti dei sindaci di tutti i comuni della vallata, altri rappresentanti istituzionali e centinaia di cittadini non più disposti a tollerare ingiustificati e incomprensibili ritardi —:

come il Ministro valuti la situazione e quali iniziative intenda assumere affinché gli appalti siano banditi immediatamente, i finanziamenti necessari siano resi disponibili e i tempi previsti per la consegna delle opere siano rispettati e se non ritenga infine di assicurare il suo impegno anche attraverso un incontro diretto con i rappresentanti del « Comitato di cittadini per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie ». (4-07425)